

**Progettare luoghi intermedi. Il parco, la strada, il fiume tra Beinasco, Orbassano, Rivalta**

di Elena Nigra e Simona Santi

Relatore: Aimaro Oreglia d'Isola

Correlatori: Liliana Bazzanella e Carlo Giammarco

La tesi si è svolta all'interno del laboratorio di tesi *progettare luoghi intermedi*, il cui fine è stato quello di indagare e intrecciare chiavi di lettura differenti del territorio per coglierne le specificità e le trasformazioni nel tempo, alle varie scale. Questi *luoghi intermedi* sono stati individuati a partire da alcune direttrici extraurbane (Torino-Pinerolo, Saluzzo-Cuneo, Biella-Vercelli), dove lo sviluppo lineare che si sfrangia in uscita dai nuclei abitati si interseca con la campagna. Il tema del paesaggio è stato quindi uno dei temi conduttori dell'esperienza progettuale. Ad esso si sono affiancate altre parole chiave: preesistenze, specificità dei luoghi, normativa e forma, città diffusa, disegno urbano; concetti che hanno avuto un approfondimento negli incontri seminariali attraverso i quali sono state meglio delineate tutte le implicazioni del progetto. Un denominatore comune dell'esperienza seminariale è stato proprio il ruolo del progetto alle diverse scale: quello di coinvolgere in un'unica volontà, in un unico intervento, problematiche differenti. A partire da questa fiducia nel progetto, esso si può rivelare come lo strumento conoscitivo e descrittivo del territorio che più di altri possiede una capacità di elaborazione e di sintesi.

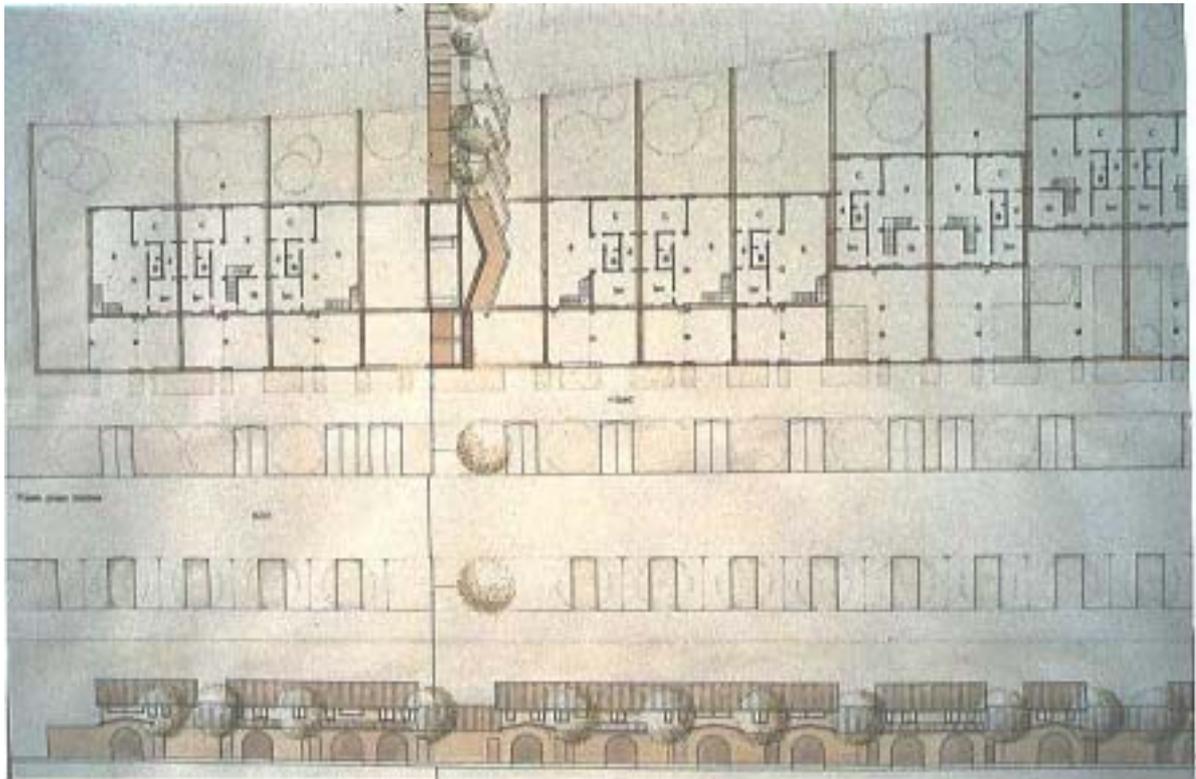
La nostra indagine ha interessato la fascia compresa tra Beinasco, Orbassano e Rivalta, lungo la strada provinciale n. 6 di Pinerolo.

Il percorrere la strada è stato assunto come primo approccio conoscitivo dell'area, per poi lanciare uno sguardo 'oltre': ai 'retri', agli attraversamenti trasversali, ai percorsi paralleli, ai segni del paesaggio, ma soprattutto a chi vive questi luoghi, stabilmente o in transito e cerca in essi un po' di ospitalità.

Dovendo lavorare in un territorio in gran parte compromesso, il progetto si è sviluppato a partire dagli spazi 'in negativo', lasciati liberi da una pianificazione non sufficientemente pervasiva: spazi verdi ai margini dell'abitato, un ciglio stradale a volte ampio e non strutturato, un 'retro' industriale direttamente confinante con la fascia fluviale, aree agricole intersecate dalla tangenziale che viaggia parallelamente alla direttrice. A partire dalla strada ci siamo inoltrati in disparati percorsi secondari, aprendo così una finestra su interessanti risorse paesistiche. Verificando a tavolino le suggestioni suscitate dai sopralluoghi, si è composto un primo abbozzo progettuale, che vede poste in forte evidenza le fasce parallele della strada, del fiume, del percorso nel parco. L'obiettivo è stato quello di creare luoghi capaci di accogliere e favorire la fruizione del territorio nelle varie situazioni di vita quotidiana, invitare a uscire e a incontrarsi, a riallacciare rapporti che una strada pericolosa o aree incolte hanno scoraggiato.

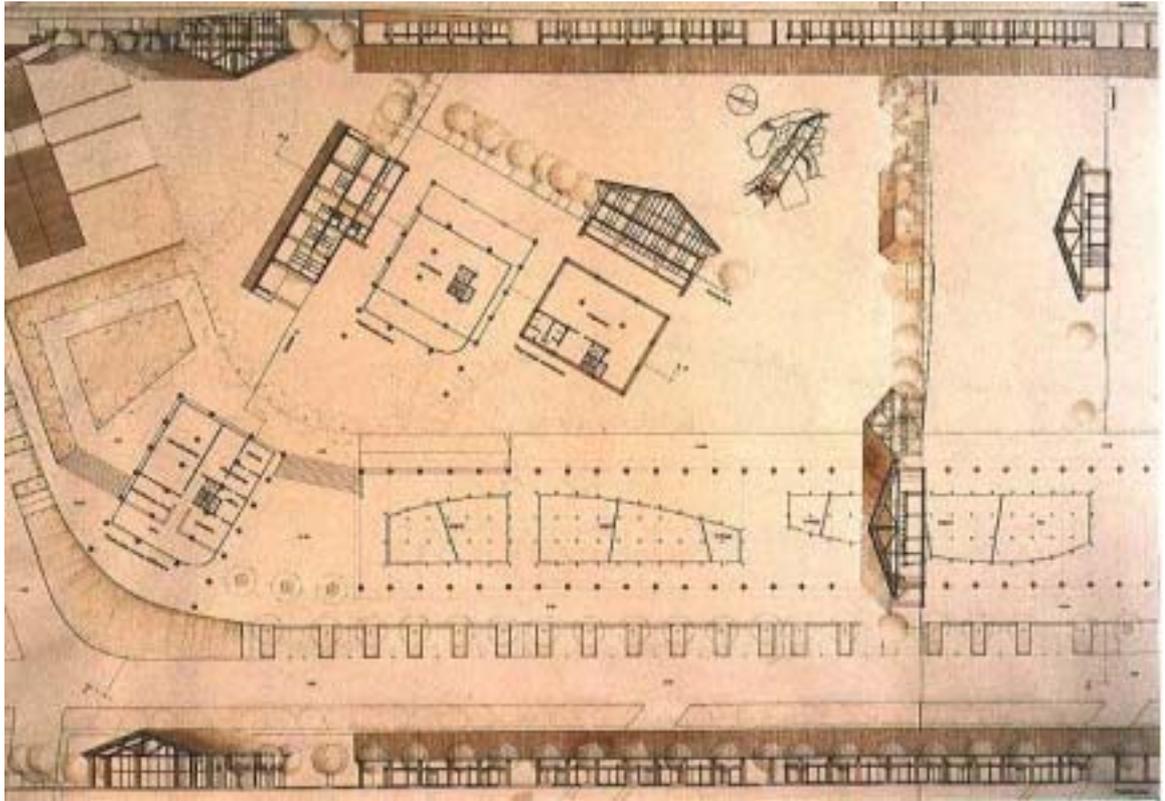
Oltre a situazioni di sosta, importante è stato individuare e differenziare i percorsi che attraversano e rendono raggiungibile ogni evento sul territorio. La sezione stradale è

stata attrezzata pedonalmente e si sono potenziati gli attraversamenti trasversali. Una via carrabile parallela alla direttrice costeggia il torrente Sangone e rende accessibili le attività sportive che si avvicinano lungo il parco (tiro con l'arco, ciclopista, bocciolina, pesca). La via ciclabile utilizza in parte i tracciati viari e pedonali a nord lungo il fiume e a sud dirigendosi verso il parco di Stupinigi. La presenza di una cava dismessa in prossimità delle sponde del torrente è stato uno spunto per la creazione di un'area protetta sviluppata attorno a un lago. Pesca, visite didattiche, bird-watching nell'area paludosa, possibilità di passeggiate su sentieri, sono gli utilizzi possibili dell'oasi. Sull'area si è ipotizzata la piantumazione di specie arboree autoctone, tenendo conto sia delle valenze agrarie che di quelle architettoniche, di disegno del paesaggio.



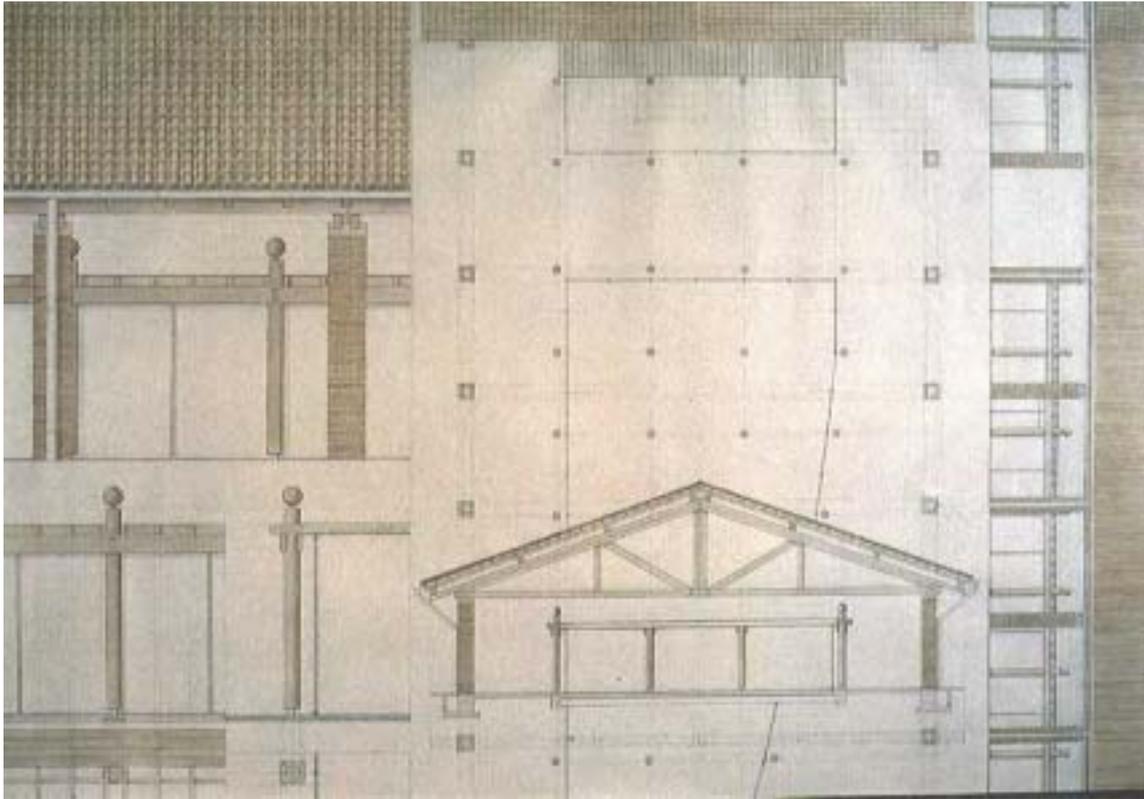
Le residenze nel parco - particolare

Il progetto ha sviluppato anche un ampliamento residenziale in prossimità di Pasta, una frazione del territorio del comune di Rivalta, che dista alcuni chilometri dal concentrico. L'insediamento è prevalentemente residenziale e risente soprattutto della mancanza di luoghi di aggregazione, luoghi che assolvano al ruolo di 'centro' e di punto di riferimento collettivo. L'ipotesi progettuale relaziona quindi Pasta con il parco e prevede una nuova espansione (residenze, negozi, biblioteca, bocciolina) che conferisce all'agglomerato una nuova identità. Si viene a creare una corte aperta verso il parco al quale gli edifici su di essa affacciati rivolgono uno sguardo privilegiato.



I negozi e la biblioteca

L'intervento assume come fulcro l'attestamento sulla strada, dove troviamo le maniche commerciale e residenziale di progetto e due entità preesistenti: un edificio strutturato come padiglione espositivo e la chiesa di Pasta. Essa quindi viene ad assumere un ruolo importante in questa quinta che preannuncia l'inizio del parco.



I negozi - particolari costruttivi

Nello sviluppo della tipologia residenziale e dei negozi si è voluto fare riferimento all'architettura delle cascine presenti sul territorio, in particolare la cascina Gonzole, situata lungo il parco fluviale. Vengono ripresi e reinterpretati i temi della corte, dei porticati formati da pilastri in mattoni, delle capriate in legno, delle coperture in coppi, così da rendere coerenti anche gli aspetti edilizi ad una impostazione progettuale sensibile ai segni del territorio e ad essi integrata.